



ITINERARIO n. 5
percorsi fra artisti e opere

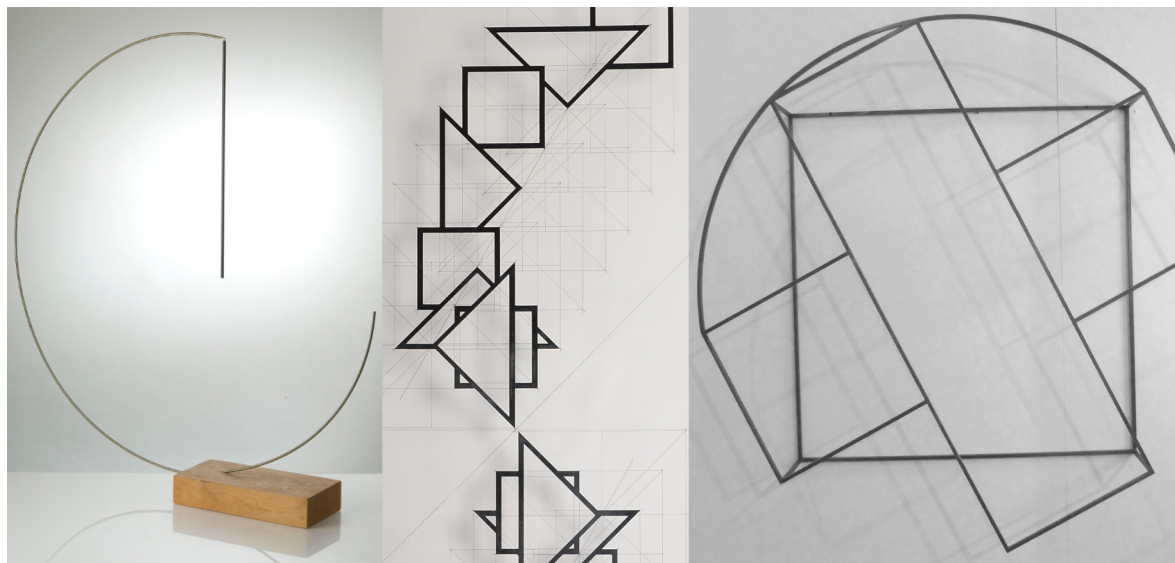
Arte e Geometria

Come la geometria informa l'arte

prima parte

**E. Agostini | C. Arden Quin | F. Balbo | Bardula | D. Baylon | M. Bedeschi | Bolivar | D. Boriani
G. Bourmaud | E. Careaga | E. Cavallini | N. Costantini | R. F. Frangi | A. Gelmi | Gruppo MID
A. Guzzetti | O. Izumi | M. Massironi | M. Michelazzo | M. Morandini | B. Munari | S. Renko
P. Scheggi | P. Scirpa | J. Stein | J. Toussaint | V. Vasarely | P. Zangara | E. Zucchini**

INAUGURAZIONE
venerdì 17 maggio 2024 ore 18:30



17 maggio – 28 giugno 2024

Valmore studio d'arte – Vicenza, Contra' Porta S. Croce 14
Orari di apertura: **lunedì - venerdì: 10.00 - 13.00 | 15.00 – 19.00 su appuntamento**

Il prossimo 17 maggio Valmore studio d'arte inaugura il suo 5° itinerario fra artisti e opere scelti e valorizzati da Valmore nella sua lunga attività di gallerista. Coerente con la linea della galleria, che privilegia il rapporto fra arte e scienza, la mostra è dedicata alla lunga e fruttuosa relazione fra arte e geometria.

Sono esposte 40 opere, fra pittura, scultura e oggetti, dagli anni '50 ad oggi, di 28 artisti italiani ed internazionali che condividono la geometria come strumento e linguaggio della loro ricerca.

Il percorso si snoda fra le opere di artisti scelti all'interno di movimenti diversi e percorsi di ricerca lontani nel tempo e nello spazio, a volte anche nei temi, ma accomunati dal ruolo assunto dalla geometria, svelando affinità inattese e a volte sorprendenti, che illuminano i "fils rouges" che percorrono la ricca storia di una parte importante dell'arte internazionale dal secondo dopoguerra ad oggi.

Le opere partono dagli anni '50 con i collage di Vasarely passando per l'optical art, il Madi internazionale, per arrivare alla light e sound art e all'arte interattiva e robotica. Il cuore della mostra è rappresentato da opere che genericamente possiamo comprendere entro la definizione di Arte geometrica o Costruttivismo.

Il rapporto fra arte e geometria è antico quanto la stessa storia dell'arte ma dagli inizi del '900 viene più consapevolmente indagato e approfondito soprattutto da quelle tendenze che si contrappongono all'arte figurativa. Nel secolo scorso si fa ricorso alla geometria proprio per gettare le fondamenta di una pittura nuova appoggiandosi ad una "scienza oggettiva", che favorisca l'allontanamento dalla rappresentazione della realtà visiva del mondo.

Ritenute esaurite le ricerche sulla funzione mimetica della rappresentazione, si aspira ad un'arte più "astratta" che possa favorire le diverse istanze degli artisti, non più rivolte alla descrizione del mondo esterno ma alla costruzione di una società nuova.

L'uso della geometria nel '900 è trasversale a molti e diversi movimenti artistici, a volte anche in opposizione l'uno all'altro, e ciò ne determina la ricchezza di approcci ed interpretazioni. L'obiettivo condiviso è il desiderio di arrivare ad una composizione visiva autonoma, affrancata da un mondo visivo esterno di riferimento. A partire dai primi del '900, passando dal primo e secondo dopoguerra, per arrivare agli anni '60 e al nuovo millennio più generazioni di artisti sentono il bisogno di creare un'arte innovativa, che comprenda i cambiamenti fondamentali susseguitisi nella tecnologia, nelle scienze e nella filosofia, per accompagnare la trasformazione sociale.

Per arrivare ad una composizione visiva autonoma la geometria fornisce un linguaggio, supportato da un rigoroso metodo logico deduttivo, svincolato da referenti esterni e condiviso da tutti. Ciò garantisce che l'elemento soggettivo sia ridotto al minimo.

Attraverso la semplificazione delle forme (uso di quadrati, cerchi, triangoli, ...) articolate secondo regole matematico-geometriche (serie, successioni, ripetizioni, traslazioni, rotazioni, ...), gli artisti organizzano nello spazio elementi costanti ed elementi variabili (per es. ripetizione della stessa figura geometrica con dimensione e/o colore variabile, ...). Sperimentando innumerevoli serie di elementi semplici combinati fra loro attraverso innumerevoli variabili, gli artisti in un processo molto più vicino all'osservazione scientifica che alla pratica artistica tradizionale, raggiungono i loro diversi obiettivi: massima riduzione della componente soggettiva, analisi dei meccanismi della visione per interagire direttamente con l'occhio dello spettatore, riflessione sull'arte e analisi dei suoi elementi costitutivi, costruzione di un'arte "oggettiva e assoluta", scardinamento del concetto di manufatto/processo artistico.

Ma il vero filo conduttore di questa articolata e fertile ricerca perseguita nell'ultimo secolo è un'indagine ricca e sfaccettata, che si affianca a quella di altre discipline "esatte", sui concetti fondamentali della nostra realtà. Cos'è lo spazio? Esiste il tempo? Esiste il tempo senza trasformazione? Il movimento è reale o è creato dal nostro cervello? Come dice Nelson Goodman infatti: "Le arti devono essere prese in considerazione non meno seriamente delle scienze in quanto modalità di scoperta, di creazione, di ampliamento della conoscenza..."

**Edoer Agostini, 1923-1986 | Carmelo Arden Quin, 1913-2010 | Fausto Balbo, 1970 | Bardula, 1965 | Diana Baylon, 1920-2013
Manuela Bedeschi, 1950 | Bolivar, 1931-2017 | Davide Boriani, 1936 | Gaël Bourmaud, 1975 | Enrique Careaga, 1944-2014
Emilio Cavallini, 1945 | Nadia Costantini, 1944 | Reale Franco Frangi, 1933 | Annamaria Gelmi, 1943 | Gruppo MID, 1964
Ale Guzzetti, 1953 | Oki Izumi | Manfredo Massironi, 1937-2011 | Margherita Michelazzo | Marcello Morandini, 1940
Bruno Munari, 1907-1998 | Sandi Renko, 1949 | Paolo Scheggi, 1940-1971 | Paolo Scirpa, 1934 | Joël Stein, 1926-2012
Jacques Toussaint, 1947 | Victor Vasarely, 1906-1997 | Piergiorgio Zangara, 1943 | E. Zucchini, 1982**